

DALLA 1° Vivace dibattito in TV a «Tribuna politica»

Bufalini: «Ci battiamo per una svolta radicale»

Le lotte dei lavoratori e le prospettive di governo - La trappola delle provocazioni tesa dal padronato - Polemica sui fatti di Pisa

Esiste la possibilità di formare un governo di centro-sinistra «diverso» da quelli del passato o di fare un governo «diverso da quelli di centro-sinistra»? Intorno a questa domanda - posta dal moderatore Jader Jacobelli - si è svolto ieri sera in TV un vivace dibattito a «Tribuna politica», con la partecipazione del compagno Bufalini, per il PCI, del compagno Mosca (PSI), di Bozzi (PLI) e Caraglia (PSU). Mosca ha aperto la discussione affermando che i socialisti non vedono «per il momento altre alternative alla ricostituzione del centro-sinistra», ma rifiutano il discorso di chi vuol ridurre tutto a una formula parlamentare. Il problema pregiudiziale è quello di stabilire che risposta politica si dà ai problemi del paese, non risolvibili con un riformismo ispirato al principio dell'efficienza.

Statuto dei lavoratori Le aziende non potranno «trasferire» i sindacalisti

La commissione lavoro del Senato, che ha varato altri quattro articoli dello Statuto dei lavoratori, ha ieri affermato altri importanti principi di tutela dei rappresentanti sindacali e del loro diritto di sciopero. In primo luogo, per l'espletamento dei compiti loro affidati. Per quel che riguarda la tutela, l'articolo 14, ad esempio, stabilisce che il trasferimento del posto «dei dirigenti sindacali, dei candidati e dei membri di commissione in tema, può essere disposto solo previo nulla osta delle associazioni sindacali di appartenenza». La disposizione è di natura preventiva, e si applica - lissa sempre all'articolo 10 - sino alla fine del terzo mese successivo a quello in cui è stata eletta la commissione interna per i candidati nelle elezioni della Commissione stessa e sino alla fine dell'anno successivo a quello in cui è cessato l'incarico per tutti gli altri.

al articolo 15: a) un dirigente per ciascuna organizzazione sindacale aziendale nelle fabbriche fino a 200 dipendenti; b) un dirigente per ogni 200 (o frazione) dipendenti per ciascuna organizzazione nelle fabbriche che occupano fino a 3 mila dipendenti; c) un dirigente ogni 500 (o frazione) dipendenti nelle aziende di maggiori dimensioni, in aggiunta al numero minimo fissato al comma precedente nella lettera b). L'articolo indica inoltre che i permessi retribuiti non potranno essere inferiori a 8 ore mensili, e il dirigente sindacale che deve fruire deve darne comunicazione scritta al datore di lavoro di regola almeno 24 ore prima, tramite la organizzazione sindacale aziendale.

Al Senato Donat Cattin smentisce le tesi confindustriali

La tesi confindustriale secondo cui le rivendicazioni salariali poste dai lavoratori e dai sindacati nel corso delle grandi lotte contrattuali di queste settimane sarebbero «incompatibili» con il sistema e quindi potrebbero comportare conseguenze catastrofiche sul terreno economico e sociale, è stata ieri sera autorevolmente smentita al Senato dal ministro del Lavoro Donat Cattin. Localizzato da una serie di ordini del giorno presentati dai senatori comunisti, il ministro ha assunto alcune interessanti posizioni in merito alle rivendicazioni sindacali, affermando che non esiste oggi durata la trattativa per i contratti, né potrà esistere domani a contratti conclusi, alcuna possibilità per manovre recessive.

Camera Per il grano duro spesi 71 miliardi

La situazione delle piccole e medie aziende è però rimasta catastrofica - Decreto-legge per i contributi ai produttori danneggiati dalle calamità naturali - Nuovi stanziamenti per la polizia

Tra le perplessità anche di deputati della maggioranza, alla Camera, nella seduta antimeridiana di ieri, si sono conclusi la discussione e l'esame degli articoli di due decreti legge - il primo relativo all'integrazione del prezzo del grano duro, il secondo che reca provvidenze per le aziende agricole colpite da calamità e avversità atmosferiche - e l'approvazione di un decreto legge governativo con cui, attraverso una variazione di bilancio (posta prima della presentazione del bilancio al Parlamento), si intende mettere a disposizione della pubblica sicurezza un miliardo e mezzo di lire per far fronte a quelli che la relazione al bilancio definisce «fatti difficilmente prevedibili».

GRANO DURO - Il decreto dà applicazione, anche per quest'anno, al regolamento comunitario che stabilisce che ai produttori di grano duro spetta una integrazione del prezzo pari a 2.172,50 lire al quintale. In tre anni, dal 1967 al 1970, sono stati dati 71 miliardi di lire, e per il 1969 gli interventi saranno pari a 30 miliardi, ma la situazione delle piccole e medie aziende - come hanno rilevato i compagni GIANNI e SCUTARI - è restata ugualmente catastrofica, perché da parte del governo non si è operato per modificare le strutture in cui queste operano. Per contro le aziende capitalistiche, che hanno una alta resa per ettaro, realizzano profitti colossali di conseguenza, e in via subordinata, la sua riduzione a 500 milioni. Ma la maggioranza codina ha votato come ha votato il governo.

Attivisti del PCI ospiti del PCUS

Il gruppo comunista, comunque, si batterà per impedire qualsiasi tentativo di disaccoppiare le elezioni comunali e provinciali da quelle regionali.

Camera Scioperi, cortei e assemblee a Napoli, Grosseto, Siracusa, Sassari

Contro le violenze fasciste protette dalla polizia Si sviluppa in tutto il Paese la lotta nelle scuole medie

NAPOLI 30. Gli studenti che occupano l'istituto per geometri e della Portici sono stati accolti la scorsa notte da leppisti fascisti. Per l'aggressione i leppisti si sono serviti di una banda di ragazzini, incantati a lanciare pietre e petardi, che loro stessi fornavano, correndo i vetri e il portone dell'istituto. A loro volta, i fascisti sostavano davanti alla scuola armati di catene e randelli, coi quali minacciavano di picchiare gli studenti se fossero usciti per recitare alla grave provocazione.

GROSSETO 30. Stamane gli studenti dell'istituto professionale del Commercio non hanno potuto effettuare alcuna manifestazione pubblica per protestare contro il noleggioso sgombramento della loro scuola occupata da alcuni giorni, imposto dalla polizia: la polizia ha negato, infatti, ogni autorizzazione per cortei e proteste di strada. Per negare un chiaro diritto, la questura ha portato in ballo la minaccia di gruppi estremisti, che sarebbero giunti a Massa Marittima da Pisa. In realtà si è avuta paura di una pronta risposta del movimento studentesco grossetano alla provocazione di ieri. Oggi, comunque, l'istituto professionale del Commercio è in sciopero, sia a Grosseto, che a Orbetello; nel pomeriggio, gli studenti hanno fatto una manifestazione di corteo, in cui si è conclusa con un dibattito nella sala «Edem».

SIRACUSA 30. In tutta la provincia scioperi degli studenti. Il liceo scientifico e l'istituto tecnico commerciale hanno scioperato per due giorni ad Avola; a Siracusa, l'istituto tecnico commerciale, l'istituto magistrale e il Liceo classico, a cui si è aggiunto l'istituto per geometri. Sciopero generale a Floridia.

SASSARI 30. Una grave provocazione è stata compiuta da un gruppo di leppisti fascisti a Sassari il pomeriggio di venerdì 27 ottobre. Durante un'affollata assemblea, convocata nella palestra del Liceo scientifico, squadre d'azione hanno lanciato sacchi di plastica colmi di acqua contro la compagna Paola Ruiu, dirigente del sindacato scuola Cgil e contro altri rappresentanti sindacali. E' seguita una colluttazione, al termine della quale i fascisti sono stati costretti a ritirarsi. Il fatto più grave è che numerosi poliziotti in borghese, che sostavano all'esterno dei locali comunicando alla questura con le radio trasmissioni i nomi dei vari oratori, non hanno mosso un dito.

Voto deliberante del Senato

Università: varate le misure «urgenti»

Il PCI si è astenuto. Il progetto di legge viene incontro ad alcune esigenze, ma non è tale da soddisfare le richieste delle forze che vogliono una vera riforma universitaria.

Il disegno di legge sui provvedimenti urgenti per l'università è stato approvato ieri mattina dalla Commissione pubblica Istruzione del Senato riunita in sede deliberante. Il testo, che ora va all'esame della Camera, riproduce il progetto del partito di centro-sinistra, presentato dopo che i senatori comunisti avevano preso la iniziativa di proporre a Palazzo Madama la liberalizzazione dell'accesso agli studi universitari e modificato nel testo il progetto di legge. Sul progetto dei partiti di centro-sinistra i senatori comunisti si sono astenuti quando - come ha dichiarato il compagno Segni - «ebbe l'approvazione di alcune misure urgenti per l'università rappresenti un successo per il Movimento studentesco». Il progetto di legge (in accoglimento di un emendamento del PCI).

Il provvedimento, inoltre, stabilisce la possibilità per gli studenti di proporre propri piani di studio diversi da quelli «ufficiali». Viene così accolto un significativo principio. La legge è però al riguardo ambigua e rischia di vanificare la conquista, perché, affermato il principio, in essa si cerca di ingabbiare nell'ambito della disciplina in atto, la possibilità offerta agli studenti. Peraltro, benché la sezione all'università sia fissata al massimo al 31 dicembre, l'aver rifiutato la proposta comunista di dare almeno agli studenti del primo anno la possibilità di frequentare i propri piani di studio nel mese di febbraio (e non entro dicembre) costituisce un'altra grave remora.

Congresso UIL

L'unità sindacale al centro del dibattito

Il saluto di Storti per la CISL

Dal nostro inviato

Adesso al congresso della UIL si cominciano a tirare le conclusioni preliminari per una conclusione provvisoria, proprio perché dal dibattito queste posizioni appaiono assolutamente isolate, si fanno più consistenti. Una stampa padronale, mi diverte a riproporre la UIL dilaniata e sull'orlo della scissione, attraverso una non certo sorprendente «convezione salariale» con il giornale del PSU. L'organo degli scissionisti, infatti, sta presentando una tragica versione dei travagli della UIL come se si trattasse di un attacco antiumitario e antiautonomista del PSU e della minoranza che esso ispira all'interno del sindacato. Ma è un'illusione, in quanto perché dell'ideologismo socialista di Pierre Carniti e della FIM-CISL, che condurrebbe «diritto alla liquidazione salariale» con il decanto unitario omogeneizzato tuttavia dal PCI?

Contro le violenze fasciste protette dalla polizia

Si sviluppa in tutto il Paese la lotta nelle scuole medie

La lotta nelle scuole medie

Scioperi, cortei e assemblee a Napoli, Grosseto, Siracusa, Sassari. Dibattito a Viareggio promosso dall'amministrazione comunale

NAPOLI

Gli studenti che occupano l'istituto per geometri e della Portici sono stati accolti la scorsa notte da leppisti fascisti. Per l'aggressione i leppisti si sono serviti di una banda di ragazzini, incantati a lanciare pietre e petardi, che loro stessi fornavano, correndo i vetri e il portone dell'istituto. A loro volta, i fascisti sostavano davanti alla scuola armati di catene e randelli, coi quali minacciavano di picchiare gli studenti se fossero usciti per recitare alla grave provocazione.

GROSSETO

Stamane gli studenti dell'istituto professionale del Commercio non hanno potuto effettuare alcuna manifestazione pubblica per protestare contro il noleggioso sgombramento della loro scuola occupata da alcuni giorni, imposto dalla polizia: la polizia ha negato, infatti, ogni autorizzazione per cortei e proteste di strada. Per negare un chiaro diritto, la questura ha portato in ballo la minaccia di gruppi estremisti, che sarebbero giunti a Massa Marittima da Pisa. In realtà si è avuta paura di una pronta risposta del movimento studentesco grossetano alla provocazione di ieri. Oggi, comunque, l'istituto professionale del Commercio è in sciopero, sia a Grosseto, che a Orbetello; nel pomeriggio, gli studenti hanno fatto una manifestazione di corteo, in cui si è conclusa con un dibattito nella sala «Edem».

SIRACUSA

In tutta la provincia scioperi degli studenti. Il liceo scientifico e l'istituto tecnico commerciale hanno scioperato per due giorni ad Avola; a Siracusa, l'istituto tecnico commerciale, l'istituto magistrale e il Liceo classico, a cui si è aggiunto l'istituto per geometri. Sciopero generale a Floridia.

SASSARI

Una grave provocazione è stata compiuta da un gruppo di leppisti fascisti a Sassari il pomeriggio di venerdì 27 ottobre. Durante un'affollata assemblea, convocata nella palestra del Liceo scientifico, squadre d'azione hanno lanciato sacchi di plastica colmi di acqua contro la compagna Paola Ruiu, dirigente del sindacato scuola Cgil e contro altri rappresentanti sindacali. E' seguita una colluttazione, al termine della quale i fascisti sono stati costretti a ritirarsi. Il fatto più grave è che numerosi poliziotti in borghese, che sostavano all'esterno dei locali comunicando alla questura con le radio trasmissioni i nomi dei vari oratori, non hanno mosso un dito.

Università «clientelari»

Sembra che il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione abbia espresso un'opinione favorevole, nella sessione tenutasi nei giorni scorsi, all'istituzione di una facoltà di Magistero a Siena (con sede staccata ad Arczzo), di una facoltà di Lettere e di una di Chimica industriale a Venezia, nonché all'apertura di un primo biennio di ingegneria ad Ancona al quale dovrebbe seguire, nel prossimo anno, l'apertura del primo triennio di Medicina. Non c'è bisogno di molti commenti per sottolineare la gravità di questa notizia.

Come già ieri aveva fatto il compagno Novella per la CGIL, anche in questa occasione il segretario della CISL, Bruno Storti, ha portato al congresso il saluto della sua organizzazione. «L'unità sindacale», ha detto, «è un obiettivo che si può realizzare solo attraverso un patto di unità con la classe operaia, e non si risolve in una sommatoria di forze, ma in un comune impegno di lotta».

Un'altra notizia che ha fatto parlare di un patto di unità con la classe operaia, è la notizia che il segretario confederale ha parlato oggi, Vanni, ha svolto un intervento, diciamo così, di meditazione, sottolineando che il problema sindacale oggi non può essere visto come un nuovo patto di Roma, ma dobbiamo invece svolgere un esame attento e approfondito di questi problemi e i nodi che vanno sciolti».

Il segretario della UIL, milanese, Giulio Politti, ha sostenuto che è «bisogna passare da una linea di difesa a una linea di attacco, instaurando un rapporto nuovo e democratico fra vertice e base negli organismi sindacali. Fare come per le società di massa, che hanno un ordine per mobilitare i lavoratori sui grandi temi delle riforme».

Tutti i compagni sono stati impegnati ad essere presenti SENZA ECCEZIONI. La riunione sarà molto importante e gioverà di tutti. V. V.

Ino Iellì